Anno XXVII. Venerdì 13 Marzo 1874 N. 60.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA CRISI ANNONARIA

in relazione coi bisogni della classe lavoratrice. Utilità delle industrie casalinghe.

Sotto questo titolo abbiamo letto con molta soddisfazione e con vero interesse quattro articoli dell' egregio avv. Alessandro Ubertis, sotto-segretario di prefettura in Piacenza, stampati nei numeri 53, 56, 57, 58 della *Nazione* di Firenze. Rare volte ci è dato di vedere con saggio criterio, con molta dottrina e con manifesta convinzione scevra dalle passioni politiche, le quali molto di frequente s'innestano e male a proposito ad argomenti scientifici, trattate le più gravi questioni economiche; per cui se ci capitano fra mani scritti che, come quelli dell' avv. Ubertis hanno le doti sopra enumerate, mentre ci congratuliamo coll' autore, si fa strada in noi il convincimento che i mali di cui lamentiamo l' esistenza e paventiamo i più tristi effetti stanno per toccare i rimedii.

Compassionando la miseria delle plebi, disapprovando le pazze teorie degli arruffoni fanatici, più o meno in buona fede, ignoranti o tristi, abbiamo sempre asserito che la questione economica, o, come altri si compiace chiamarla la questione *sociale* non può avere uno scioglimento che dallo studio calmo e severo delle vere cause alle quali dobbiamo le frequenti, o, diremo meglio, le permanenti crisi economiche, e dei suggerimenti che dall' esame di quelle cause nascono spontanei.

In uno degli articoli da noi scritti sulla crisi annonaria ci ricordiamo aver detto che tutti gli sproloquii dei socialisti, tutte le chimeriche trasformazioni della proprietà, tutti i rimedii consigliati dai moderni internazionalisti, dallo sciopero alla comunanza del capitale necessario al lavoro, quando pure non tornassero di danno alla società e non avessero l' enorme torto di sostituire alla libertà il dispotismo sulla attività individuale, non riuscirebbero a questo: di far produrre in più una sola spiga di grano.

Le cause delle crisi economiche non possono ascriversi a un ordine di cose sociale che garantisca la libera esplicazione della attività individuale e quindi consacri come inviolabile la proprietà, frutto del lavoro e del risparmio; non può farsi addebito della miseria alle teorie di quegli economisti i quali non fecero che fermare in scritto le leggi naturali che governano il capitale, il lavoro la riproduzione, lo scambio ecc. Le cagioni che ingenerano le crisi economiche, cioè: la miseria e la fame, sono le violazioni alle leggi economiche in generale e queste violazioni si compiono dal governo, colle gravosissime e male applicate imposte, cogli errori amministrativi, colla riprovevole fiscalità, col corso obbligatorio della carta, colle privative, col macinato, col dazio consumo ecc., ecc., dal popolo, coll'abbandono o coll' incuria del suolo che l' Ubertis chiama giustamente « sorgente e base d' ogni ricchezza » coi pregiudizii che arrestano ogni progresso delle arti e delle industrie agricole e manifatturiere, tenuti vivi dalla ignoranza. Fanno seguito a queste prime violazioni alle leggi economiche i vizii, le sregolate passioni, l' ozio, il lusso disdicevole nelle classi meno prospere, biasimevole nelle facoltose.

L' avv. Ubertis così riassume le cause delle crisi economiche:

« 1. I prodotti del suolo troppo inferiori alla potenza produttiva della terra, e ai bisogni del consumo. »

« 2. Le soverchie e trappo gravose tasse, le quali assottigliano oltre ogni discrezione gli accennati prodotti. »

Per ciò che riguarda quest' ultima causa di immiserimento della popolazione in generale e di quella agricola in particolare giova tener conto del debito nazionale che, se può permettere una riforma del sistema tributario mercè cui l' esazione delle imposte riesca al maggior profitto dello Stato col minor danno possibile dei contribuenti, per altra parte inesorabilmente leva dalla massa della ricchezza prodotta in ciascun anno una somma enormemente maggiore di quella che verrebbe prelevata per la semplice amministrazione dello Stato; questa quantità maggiore di ricchezza che il governo toglie ai comodi della vita e persino alle più strette esigenze, rappresenta la quota dei frutti che la nazione paga all' estero pei debiti contratti.

In conclusione: L' Italia ha sul suo bilancio un passivo sproporzionato, non già alla potenza produttiva della sua terra, ma alla produzione reale; bisogna che questa si elevi molto al disopra del semplice consumo interno per rispondere alle richieste dell' estero che equivalgono per noi alle insistenze di un creditore; fa d' uopo quindi studiare tutti quei mezzi atti ad aumentare la produzione in genere e quella agricola più particolarmente.

L' egregio scrittore dei suaccennati articoli pubblicati nella *Nazione*, col quale dividiamo perfettamente le idee economiche esposte, esaminate punto per punto estesamente le nostre condizioni annonarie, i vantaggi e i difetti della nostra agricoltura, suggerisce alcuni rimedii di cui faremo soggetto nel prossimo numero. *(Il Progresso)*

Disposizioni di legge

Nel nuovo Codice Penale già presentato al Senato trovansi inseriti i seguenti Articoli che riguardano gli abusi dei ministri di religione nell' esercizio delle loro funzioni.

Art. 216. Il ministro di un culto, che abusando in qualsiasi modo del proprio ministero o dei mezzi spirituali, turba la coscienza publica o la pace delle famiglie, è punito con la detenzione da quattro mesi a due anni e con multa fino a mille lire.

Art. 217. § 1. Il ministro di un culto che nell' esercizio del ministero con discorso proferito o letto in pubblica riunione, o con scritti altrimenti pubblicati, espressamente censura, o con altro pubblico fatto oltraggia le istituzioni dello Stato, un decreto reale, o qualunque altro atto della pubblica autorità, è punito colla detenzione fino a tre mesi e con multa fino a lire mille.

§ 2. Se il discorso, lo scritto o il fatto di cui nel precedente paragrafo, sono diretti a provocare la disobbedienza alle leggi dello Stato o ad atti della pubblica autorità, il colpevole è punito con la detenzione da quattro mesi a due anni e con multa fino a duemila lire.

§ 3. Se la provocazione è seguita da resistenza o violenza alla pubblica autorità o da altro reato, l'autore della provocazione, quando questa non costituisca complicità, è punito con la detenzione maggiore di due anni e con la multa maggiore di due mila ed estendibile a tremila lire.

Art. 218. — I ministri di un culto, che esercitano atti di culto esterno contro il divieto del governo, sono puniti con la detenzione fino a tre mesi, e con multa fino a duemila lire.

Art. 219 — Ogni altro reato commesso dal ministro di un culto nell' esercizio del suo ministero, anche col mezzo della stampa, è punito con la pena ordinaria aumentata di un grado.

PRELUDII DI BACHICOLTURA

Le vendemmie fallite per due anni consecutivi, e l' aumento straordinario delle piantagioni delle viti seguito da 10 anni, ed il prezzo confortevolmente rimuneratore toccato ai bozzoli negli ultimi due anni consigliarono agli agricoltori di affidarsi meglio alla bachicoltura che alla viticoltura. Onde nell' inverno ora cessante si attese più allo impianto di gelsi che a quello delle viti, e però il prezzo de' gelsetti si elevò oltre il consueto. Nè valse a temperare l' ardore dei bachicultori il prezzo tuttavia soverchiamente elevato del seme giapponese de' bachi (da L. 19 a 30 il primo importato e commesso, e da 12 a 26 il recato dopo), nè la depressione de' prezzi delle sete, depressioni costanti e logiche, che devono ridurre il valore de' bozzoli verdi tra le L. 4 e 5 al chilog., se i filatori vogliono assicurarsi da ulteriori pericoli e tentare di ricattarsi.

Il seme originario e quindi caro che verrà coltivato nella Lombardia sarà intorno alle due quinte parti dell' intero. Pel resto i bachicultori s' affidano al riprodotto in piccola parte di selezione, per massima parte industriale, ma confortato da esplorazioni parziali microscopiche e da tutte quelle cure che suggeri l' espe-

rienza guida alla vista. Si affidano perchè sanno per prova che per tali cautele, se la stagione non corre pessima, e l'educazione sia razionale, sono certi di un prodotto medio tra i 15 ed i 25 chilog., di bozzoli per oncia. Molti nella Lombardia ritentano la prova anche de' semi gialli, specialmente di Sebenico più acconci a questo clima, la ritentano ad onta delle straordinarie fallanze dell'anno passato per flacidezza ne' bachi gialli. Alcuni vorranno anche esperimentare i gialli vantati dell'Australia, ai quali, per essere prodotti nell'emisfero australe, interverrà come a quelli del Chilì, dell'Argentina, del Perù, di schiudersi o dopo 6 o dopo 18 mesi. Se avesse continuata prospera la bachicultura nell'Utah e nella California, come avea cominciato, di là ne sarebbero ritornati semi eccellenti. Sarebbero ora a tentare anche i semi giapponesi che da 6 anni riproduconsi nella Siria, dove vanno pigliando colore e forma dei bozzoli ch' eranvi diventati indigeni. È noto come i semi originari chinesi prima di salire alle Alpi vennero acclimatati nella Siria, donde salirono per la Morea, per la Sicilia, per la Spagna, per la Calabria, anche la Valle del Po. Però quella progressione sarebbe a ritentare.

I cartoni giapponesi sono bensì troppo cari rispetto al valore della seta, ma veramente appaiono più accurati che mai. Le prove precoci su quelli fatte accertano che hanno disposizione a schiudere meglio che ne' ultimi anni. Nei quali patirono avarìe, le cui cagioni rimangono ancora oscurissime ad onta dei molti studi fattivi intorno dalla Stazione bacologica di Padova. I cartoni quest'anno affidano meglio perchè portano il nome del sito ove furono preparati, e del confezionatore del seme. Sicchè ove vi si riscontrassero inganni od avarìe si potrebbe diplomaticamente risalire alla fonte. E se alcune delle qualità nuove recate riesciranno egregiamente, si potrà così aumentare le commissioni ne' siti della loro origine, e per simile modo evitare i luoghi inferiori di merito.

Il verno volse molto favorevole ad ogni maniera di coltivazione, tranne che alle marcite, ed i gelsi al lucido della corteccia, promettono ricco fogliame, e tardo, perchè il freddo si prolunga oltre l'usato. Ma ogni anno la stagione dei bachi fa qualche sorpresa, onde è intempestivo il giudizio sulle apparenze. La precisa designazione dei luoghi d'origine dei cartoni giapponesi, ci rivela quest'anno che i meglio pregiati colà si confezionano presso le correnti dei fiumi. Ciò s'armonizza colla esperienza secolare da noi, esperienza che ne insegna come lungo quelle correnti riesca male la vite, bene il baco, o per la natura del suolo, o per la ventilazione.

Nel 1875 si vorrà studiare più attentamente a preparare qualità da riprodurre, perchè l'aumento mondiale di produzione di bozzoli e di seta, i miglioramenti delle filature, e l'intervento dei surrogati nelle stoffe, fanno argomentare che i prezzi delle sete non possano rilevarsi, onde anche la produzione de' bozzoli non deve costare in modo da non riescire retribuente.

G. Rosa.

Notizie Italiane

ROMA — La Giunta incaricata di riferire intorno al progetto di legge per l'approvazione della convenzione monetaria tra l'Italia, la Francia, il Belgio e la Svizzera, ha eletto l'onorevole deputato Macchi presidente e l'onorevole Branca segretario e relatore.

Quella intorno al disegno di legge per approvazione di alcuni contratti di vendita e di permuta di beni demaniali ha nominato presidente l'onorevole deputato Guerrieri-Gonzaga e segretario l'onorevole Negrotto.

— Il *Fanfulla* scrive che nell'occasione dell'anniversario venticinquesimo del regno di Vittorio Emanuele avrà luogo un grande ricevimento al Quirinale, ove interverranno le rappresentanze della Camera e del Senato.

La Camera dei deputati, sulla proposta di molti fra i suoi componenti, voterà un indirizzo di felicitazioni al Re.

Un grandissimo numero di sindaci verranno a Roma da tutte le parti del regno ed assisteranno a quel ricevimento.

— Siamo informati, dice l'*Opinione*, che la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma piglierà possesso nel giorno 11 corrente del convento degli Scalzetti a Sant'Agata alla Colonnaccia.

— Il ministro della guerra ha espresso l'intenzione di far collocare due ricordi marmorei sulle parti interne ed esterne di Castel Sant'Angelo, onde contrassegnare le due orride segrete nelle quali languirono Benvenuto Cellini e la bella perseguitata Beatrice Cenci.

Nello stesso tempo sarebbero restaurati o meglio conservati gli stupendi affreschi di Pierino del Vaga i quali attualmente sono in grande deperimento e trovansi alla mercè dei soldati di stanza in Castel Sant'Angelo.

Naturalmente i due progetti andranno in esecuzione se la spesa non è rilevante.

TORINO — La deputazione provinciale nella sua seduta d'ieri l'altro ha deliberato di rassegnare a S. M. il re in occasione del 25° anniversario del suo regno, un indirizzo di devozione e di ossequio.

RAVENNA — A Sant'Arcangelo successero gravi disordini nelle carceri.

NAPOLI — Fra giorni innanzi al tribunale civile sarà discussa una causa che tocca un publico interesse. Le provincie dell'ex-regno di Napoli hanno citato il governo dell'Albergo dei Poveri, nello scopo di sentir dichiarare dal tribunale che l'Albergo fu istituito per dar ricovero ai poveri *totius regni*, e non soltanto a quelli della provincia di Napoli.

L'avv. Filippo de Blasio sostiene il diritto delle provincie di Bari, Catanzaro, Foggia, Chieti, Caserta, Benevento, Aquila, Teramo, Potenza, Cosenza, ecc.

Notizie Estere

FRANCIA — Sulla proposta del conte Daru, la Commissione dei Trenta ha fissato a 30 anni il *minimum* di età per essere eleggibile. È fatta una sola eccezione in favore degli antichi deputati che non avessero raggiunta questa età all'epoca delle elezioni generali.

Cluseret, l'ex-generale comunardo ha mandato agl' operai parigini un manifesto per raccontare che il processo Bazaine fu una commedia, e per eccitarli a una nuova edizione della Comune.

La polizia ha sequestrato il documento sovversivo.

GERMANIA — Il *Post* dice che Bismark è stato attaccato così fortemente da' suoi dolori di nevralgia che per lungo tempo dovrà tenersi lontano dagli affari.

SPAGNA — Tutti i giornali usano un linguaggio pieno di patriottismo ed eccitano alla guerra senza misericordia contro i carlisti.

« Non è più tempo adesso di discutere, scrive l'*Imparcial*; è tempo di agire. Liberali da un lato, carlisti dall'altro; al fuoco si risponda col fuoco, al ferro col ferro, allo esterminio collo sterminio.

Noi liberali, moriamo pur tutti, se occorre, ma moriamo combattendo come uomini e non come muoiono le meretrici sozze nella sala di un ospizio, ammorbate dai loro stessi vizi.

La guerra fra il carlismo e la libertà non è una vera e propria guerra civile, una guerra tra fratelli; ma è una guerra fra la barbarie e la civiltà, fra due razze, fra due mondi, fra due elementi che si combatteranno sempre a vicenda finchè l'uno non estingua l'altro.

Liberali, a vincere o a morire! »

— Da una corrispondenza da S. Juan de Sommorostro, 27, all'*Indépendance belge* riproduciamo il brano seguente:

Dal monte Janco, con buoni cannocchiali, si vede il bombardamento di Bilbao; esso non è molto intenso.

La piazza risponde con vigore.

A detta di alcuni contadini, nel primo giorno del bombardamento scoppiarono tre incendi nella città, furono prontamente estinti. Ogni quartiere ha il suo corpo di pompieri.

Al quartier generale si fanno ascendere a 27,000 uomini le forze carliste che ieri entrarono in azione. Credo sapere che non erano composte che di 32 battaglioni rappresentanti dai 22 ai 28 mila uomini. I movimenti dei carlisti si fanno con precisione e rapidità. Ma la loro artiglieria è difettosa e nei due combattimenti 80 granate sopra cento scoppiavano nell'aria.

Secondo le ultime notizie, Bilbao ha farina per un mese e mezzo oltre il vino, riso, fave, ecc. in grande quantità.

Il tempo è sempre pessimo. Non si potranno riprendere le operazioni prima di dieci giorni; bisogna aspettare rinforzo e specialmente artiglieria.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 10 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che dà esecuzione alla Convenzione fra l'Italia e la Svizzera, firmata a Berna il 23 dicembre 1873, intesa a regolare la congiunzione delle reti ferroviarie italiana e svizzera alla frontiera dal lato di Chiasso e di Pino e lo stabilimento di stazioni internazionali nelle località di Chiasso e di Luino.

R. decreto che modifica il regolamento organico della Cassa di Risparmio di Torino.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Nei primi giorni della cadente Ottava si ebbe a rimarcare un poco di sosta nei Formenti che sembrava foriera di qualche ribasso, ma invece si riprodusse il sostegno anche in seguito alle notizie estere, cosicchè i prezzi continuarono a reggersi sulle L. 42 a 43 il quintale.

I Formentoni pure godono di buona ricerca pel consumo da L. 31. 50 a 32.

Canape — Ben poco abbiamo a dire sopra questo articolo continuando lo stesso andamento. Le contrattazioni sono pressochè nulle, trovandosi gli esportatori disanimati dall'assoluta mancanza di ordini dalle solite piazze estere. I prezzi che possiamo quotare sono da 64 a 66 da 5 franchi il migliaia. La stagione si mostra molto propizia al nuovo seminato.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	71 20
Prestito Nazionale	67 —
Detto Stallonato	63 50
Azioni Banca Nazionale . . .	2132 —
Pezzi da 20 franchi	23 10
Londra 3 mesi	28 88
Francoforte	242 75
Francia a vista	115 —

Riceviamo e pubblichiamo per imparzialità:

Caro Direttore

Decisamente non v'ha quartiere per me. Il partito che dopo aver votato all'unanimità il cessante contratto d'affitto delle Valli di Comacchio, lo combatteva ad oltranza, combatte ancora più acerbamente la mia povera persona, nè si chiama stanco o pago, ora che venne offerta ed accettata la rescissione del contratto, e che dovrebbe esser così rimossa la causa de' suoi attacchi.

Il signor Luigi Fabrini, *a cui pur gravano le misere accapiglie*, ha non brevemente risposto alla mia lettera con uno scritto inserito ieri in questa medesima *Gazzetta*, ed oltre a ciò diramato in forma di opuscolo, mite egli in questo di non averlo fatto affiggere sugli angoli delle cento città sorelle.

Non commenterò io certo il verbale della seduta 20 giugno 1871 del Consiglio Comunale di Comacchio, per vedere se infatti il sig. Fabrini votava allora *un contratto d'affitto e nulla più, senza approvare di concluderlo con questi o con quegli e senza accettarne le condizioni.* Basta semplicemente il trascriverne il testo: « Si legge il progetto, e le osservazioni « che vi furono fatte nella precedente seduta del 12. E fatte al medesimo altre « osservazioni, dopo aver sentito gli schiarimenti dati diffusamente dal R. Delegato « e i riflessi del sig. Consigliere Gioacchino « Bonnet intorno al porto di Magnavacca « ed agli scoli del Ferrarese e del Bolognese che si scaricano nella laguna di « Comacchio; il Consiglio ad *unanimità* « ha deliberato per alzata e seduta di accettare in massima *il contratto d'affitto* « *delle Valli come all'offerta firmata* « *dai signori Pacifico Cavalieri ed Herz* « *ed Abram Friedlander in data 7 Giugno* 1871, di nominare una commissione « la quale si rechi immediatamente a Ferrara colle facoltà opportune per concludere il detto affitto, previa l'approvazione delle Autorità competenti, e con « un programma di istruzioni di quanto « sarebbe da chiedere e *possibilmente* ottenere degli offerenti, nell'interesse del « Comune e della popolazione **senza « che però ciò impegni la risoluzione del contratto** ». Che realmente poi malgrado il tenore più che remissivo della domanda, si ottenessero nel progetto ulteriori concessioni è documentato dal verbale della seduta 28 Giugno 1871 di questa Deputazione Provinciale.

Se non che il mio torto non è già di sorprendere il sig. Fabrini in più o meno plausibili contraddizioni, ma è quello ben maggiore di essermi fatto secondo lui ingeneroso e quasi assassino.

E qui, — a che mai appellarmi alle onorevoli testimonianze del cav. Scipione Mayr, dell'avv. Giorgio Turbiglio e del conte Alberico Magnoni, che erano presenti allo svolgimento del processo sul nostro duello in Bologna, onde dichiarino se e come fossi ingeneroso, quali sdegnose parole m'abbia mai rivolto il rappresentante della legge, e chi sorgesse a gettare sull'altro il peso e la responsabilità della provocazione? Quando bene questi signori sulla cui onoratezza è delitto il dubbio, s'affrettassero a deporre a mio favore, il sig. Fabrini risponderebbe presso a poco come risponde davanti al mio annunzio di una querela di diffamazione: egli afferma che qualunque sarà il giudizio dei tribunali, continuerà ad accusarmi alto ed aperto: dunque per quanto legittime e stringenti fossero le mie difese in fatto di lealtà, non cesserebbe la sua aggressiva insistenza.

Ma io non posso starmi chèto per questo, e lasciar suppore di rimaner indifferente davanti a così gravi accuse, quando la legge è là perchè si faccia la luce.

Mi dica egli pure che sono io a scagliare offese, e che mi piace ricoverarmi all' ombra dei tribunali; ma non varranno le frasi a distruggere i fatti, e tutti vedranno che è il signor Fabrini, il quale dopo polemiche di giornali, dopo una partita d'onore dopo aver chiesto il ritiro della mia querela, ha ora riaperto una vertenza sedata da tempo coll' ispirare giorni sono parole da me non raccolte nel giornale il *Petrolio*, e col riprodurre in un discorso letto in Consiglio (e stampato), una diffamazione già energicamente respinta. — E giudichi l'opinione pubblica se fosse amore di pormi all' ombra dei tribunali il mio partito di ricorrere ad essi: quando v' ha una accusa di delitto comune, bastano forse uno o più duelli a confermarla o ad escluderla, a condannare od a riabilitare?

Ma per finire con una conclusione conforme a quella del sig. Fabrini, io non cerco duelli; però quando sia per esserne cercato, uso non rifiutarli mai.

Grazie caro Direttore, dell' inserzione, che, lo prometto, chiuderà dal mio canto anche questa disgustosa polemica.

Ferrara 12 Marzo 1874.

ENEA CAVALIERI.

On. sig. dott. Guglielmo Ruffoni
Direttore della GAZZETTA FERRARESE.
FERRARA.

Cronaca e fatti diversi

Giornalismo. — A proposito di un nostro modestissimo articolo su Giuseppe Mazzini, il radicale *Ficcanaso* di Torino si meraviglia che « persino la gente officiale s' inchina alla grande figura di Mazzini », e ci fa l'onore di riprodurre una parte delle nostre parole. Aggiunge poi: « a noi non resta che prender atto e.... avanti »: prenda atto eziandio, se non gli spiace, della nostra onesta imparzialità.

Società protettrice delle Belle Arti. — Circa la nomina testè avvenuta della Presidenza di questa Società, abbiamo vista affissa per la città una *Protesta*, che ci limiteremo a chiamare inconcludente. I firmatari della protesta hanno preso equivoco, citando l' articolo di un regolamento che più non esiste. Facciamo voti che non si facciano più proteste, o che almeno si facciano con maggiore ponderazione.

Corte d' Assisie. — Udienza 12 Marzo — L' imputato Maresta Antonio venne assoluto dall' imputazione di furto di L. 1000 in danno di Malatesta Giuseppe e ritenuto colpevole del furto di un cappotto in danno di Trazzi Gedeone per il qual titolo venne dalla Corte condannato a tre anni di carcere dall' arresto.

Progresso. — Parecchi insegnanti Elementari di questa provincia sono stati rimunerati dal Ministero con una gratificazione per lo zelo che pongono nel disimpegno del loro ufficio e per il profitto riscontratosi nelle loro scuole. Fra questi insegnanti nominiamo con piacere la maestra di S. Bartolomeo in Bosco, signora Alessandrina Garzi, la quale tra l' altre si rese benemerita per avere educate le sue allieve a pubbliche rappresentazioni drammatiche a pro dei danneggiati dalle ultime innondazioni.

— Siamo informati che nelle scuole comunali di Francolino si sono tenuti gli esami, coll' assistenza della esimia signora contessa Giovanna Mosti, della signora Ispettrice, del signor delegato, dei signori sopraintendenti Antonio Travagli e Paolo Scutellari. L' esito lodevole dell' esperimento fece onore alla diligenza delle alunne ed allo zelo della signora maestra Emilia Altieri.

Comitato pei divertimenti carnevaleschi. — Come da Circolare da vari giorni emanata questa sera nel Teatro dell' Accademia Filarmonico-Drammatica ha luogo un' adunanza promossa da alcuni egregi cittadini allo scopo di costituire un Comitato per divertimenti carnevaleschi. Il programma dei promotori si riassumerebbe splendidamente: *Beneficenza, Allegria, lavoro.* Nel plaudire frattanto a tale nobile iniziativa speriamo che all' adunanza di questa sera non mancheranno di essere rappresentate gl' Istituti, le Società, ed i cittadini tutti cui fu diretto invito.

Il concorso di tutti varrà a dare risultati sicuri e splendidi, e conformi allo scopo che i signori promotori sonosi prefissi.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri sera ebbe luogo la beneficiata del Baritono sig. Enrico Vanden.

Il pubblico tributò all' egregio Artista applausi sinceri ed entusiastici, ed infatti nell' esecuzione dei vari pezzi oltre all' Opera in corso, egli, col canto squisito, colla voce vigorosa, simpatica, e così bene modulata, colla espressione drammatica, coll' intelligenza del vero artista, seppe strappare allo sceltissimo e numeroso uditorio ovazioni interminabili e chiamate in gran numero.

Venne bissata la grand' *Aria* nell' *Ernani*, e soltanto il desiderio di non stancarlo soverchiamente, rattenne il pubblico dal fargli replicare ogni pezzo. Egli venne presentato anche di una corona d' alloro con ricchissimo nastro.

Vada sicuro il sig. Vanden che le sue belle qualità che noi disinteressati ammiratori lodiamo senza alcuna esagerazione, varranno a fare la sua fortuna e quella degli Impresarj che sapranno accortamente scritturarlo per l' avvenire.

Concorsi Agrari Regionali. — Il Ministro d' agricoltura ha stabilito che i concorsi agrari regionali abbiano luogo nel 1875 nella 2ª, 5ª e 9ª circoscrizione.

La 2ª comprende le provincie di Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio (Calabria).

La 5ª comprende le provincie di Belluno, Udine, Treviso, Vicenza, Verona, Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Pesaro e Forlì.

La 9ª circoscrizione comprende la Sicilia.

Sono state invitate le deputazioni provinciali interessate a mettersi d' accordo per fissare, nelle rispettive circoscrizioni, la sede del concorso.

Politica e pazzia. — A provare quale e quanta sia l' influenza che gli sconvolgimenti politici hanno sulla ragione umana, basterà il dire, scrive la *France* del 2 marzo che nel 1832 Parigi contava 3182 mentecatti, e che il numero di questi salì a 6538 nel 1873.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

12 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Traversari Gaetano di Ferrara, di anni 42, giornaliero, coniugato (stringimenti uretrali organici) — Marchetti Margherita di Ferrara, di anni 40, lavandaia, moglie di Crepaldi Giorgio (carcinoma dell' utero) — Balboni Angela di Francolino, di anni 15, (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 0.

REGNO D' ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta.

Affitto dell' Orto annesso al Civico Ateneo per la durata, dalla Pasqua di Risurrezione 1874 al 29 Settembre 1880.

Si rende noto che nel giorno di Lunedì 16 corr. alle ore 2 pom. nella Residenza Municipale, avanti il sindaco o chi per esso, avrà luogo l' incanto a schede segrete per l' affittanza sumenzionata, alle condizioni risultanti dal Capitolato ostensibile a chiunque nelle ore d' Ufficio nella Segreteria Municipale.

Ogni attendente per essere ammesso all' asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta, la somma di L. 300, oltre a L. 100 per le spese d'asta e del Contratto.

Le offerte saranno stese su carta di Bollo da una lira sottoscritta e suggellata.

Non saranno ammessi all'incanto coloro che non si fossero dimostrati puntuali ed esatti nell' adempimento di assunte obbligazioni verso il Comune; e sarà pure escluso chiunque abbia questioni pendenti con l' amministrazione stessa.

Le offerte non potranno essere minori di L. 400 nè sarà proceduto a deliberare se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. La delibera provvisoria seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggior offerta.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane ddl successivo Lunedì 23 corr. dopo di che volendosi dalla Amministrazione, avrà luogo la gara per offerte ad accensione di candela per l' aumento di Lire 10 almeno per ogni offerta presentata.

Tutte le spese d' Asta e del Contratto sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 8 Marzo 1874.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di una Fabbrica da Birra in via del Turco N. 29 e 31.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *New York* 11. — Il senatore Sumner è morto.

Londra 12. — Si fanno grandi preparativi per l' ingresso solenne del duca e della duchessa di Edimburgo.

Bajona 12. — Moriones fu destituito. Arrivò lunedì a Santander diretto a Madrid. Serrano ha preso il comando dell' esercito. Le operazioni continuano essendo ritardate dal cattivo tempo. Don Carlos lasciò sabato Tolosa, e ritornò nella Biscaglia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Bresciamorra svolge la sua proposta di assegnare ai deputati un' indennità di 20 lire per ogni seduta a cui assistono.

Boncompagni si oppone a questa proposta come contraria allo Statuto fondamentale e all' opinione pubblica fin qui manifestata, e inoltre non provvida per la educazione politica del popolo italiano.

Il presidente del Consiglio combatte pure brevemente la proposta rafforzando gli argomenti di Boncompagni.

La proposta non è presa in considerazione a grande maggioranza.

Si procede alla discussione della riorganizzazione dei giurati.

Puccini con un lungo discorso dà ragioni dell' ordine del giorno da esso presentato, col quale visto che i giurati fin qui presso noi non diedero risultati conformi agl' interessi della giustizia che sono quelli della stessa società, s' invita il Ministero di proporre un altro progetto inteso ad introdurre nella legislazione penale riforme molto più radicali.

Si proclama il risultato dello scrutinio dei due progetti già discussi. Quello per la difesa dello Stato ebbe 162 voti favorevoli e 56 contrari. Per la dotazione del vestiario per l' esercito 173 voti favorevoli e 45 contrari.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	11	12
Rendita italiana . .	69 05	68 90
Oro.	23 13 5 c.	23 13 c.
Londra (3 mesi) . .	28 89 »	28 90 »
Francia (a vista) . .	115 10 »	115 32 »
Prestito nazionale. .	67 —	67 60
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » . . .	880 —	880 —
Azioni Banca Nazionale	2136 1/2fm	2133 1/2fm
Azioni Meridionali. .	451 — »	452 —
Obbligazioni » . .	— —	220 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1518 — fm	1516 — fm
Credito mobiliare . .	847 50 »	844 3/4 »
Italo Germaniche . .	259 — »	259 50 »
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	11	12
Nuovo Prestito. . .	94 67	94 67
Rendita francese 5 0/0	— —	— —
» » 3 0/0	60 50	60 55
» italiana 5 0/0	61 75	61 75
Ferrovie Lob. Venete	347 —	346 —
Banca di Francia . .	3870 —	3820 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	70 —	68 75
Obbligazioni . . .	174 50	176 —
» Ferr. V. E. 1863	184 —	185 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	13 —	— —
Obbligaz. Regia Tabac.	482 50	485 —
Azioni »	785 —	785 —
Londra a vista . . .	25 24 5	25 24
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi	92 7/16	92 1/4

Vienna 12. — Rendita austriaca 73 80 — in carta 69 76 — Cambio su Londra 111 35 — Napoleoni 8 89

Berlino 11. — Rendita italiana 61 1/8 — Credito Mobiliare 142 3/4

Londra 11. — Consolidato inglese 92 1/4 — Rendita italiana 61 3/8

Regno d' Italia

Prefettura della Provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Giberti Medardo Appaltatore relativa.

mente ai lavori di sistemazione con alzamento e rinfianco dell' argine sinistro di Reno dall' Idrometro Sinibalda al Cavedone d' Argenta, di cui esso fu Assuntore per contratto del 27 Gennaio 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni 20 dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 11 Marzo 1873.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.